

Grazia irresistibile

Introduzione

In questo secondo studio dove stiamo trattando la dottrina della grazia, affrontiamo quest'oggi il tema della grazia irresistibile.

Nonostante nell'introduzione abbiamo affermato che questo ciclo di studi è tratto dai canoni di Dordrecht, non seguiremo l'ordine tradizionale, in quanto riteniamo che la comprensione di questo punto (grazia irresistibile), faciliterà la comprensione dei temi successivi.

Nell'affrontare la dottrina della totale depravazione nel primo capitolo di questo studio, abbiamo visto come nella natura dell'uomo non c'è nulla di buono sino a quando esso non rinasce di nuovo, pertanto dipendiamo totalmente dalla grazia di Dio, la quale sconfigge la nostra natura peccaminosa.

In questo secondo studio vedremo come Dio attraverso lo Spirito Santo sconfigge la nostra natura peccaminosa, attirandoci a lui in modo irresistibile.

Iniziamo con il dare una chiara definizione dell'espressione "grazia irresistibile":

Quando nell'affrontare la dottrina della grazia si parla di grazia irresistibile, si sta asserendo che Dio attira a se in modo irresistibile la sua creatura, risuscitandola dallo stato di morte spirituale. La dottrina della grazia irresistibile, afferma che Dio è sovrano e che può sconfiggere qualsiasi resistenza umana, quando questo rientra nei suoi piani e nella sua volontà.

Spesso ci chiediamo come mai nella stessa serata in cui è stato predicato il Vangelo, alcuni lo hanno accolto nella loro vita, mentre altri che hanno udito la stessa predicazione non sono stati minimamente colpiti da essa.

Il tema che affronteremo quest'oggi, vuole proprio dare una risposta a questo tipo di domande.

Grazia irresistibile

Iniziamo con il porci una domanda, è possibile resistere all'influenza dello Spirito Santo?

Atti 7:51

«Uomini di collo duro, ed incirconcisi di cuore e di orecchi, voi contrastate sempre allo Spirito Santo; come fecero i padri vostri, così fate ancora voi.»

Il passo citato poc'anzi, come tutta la storia di Israele raccontata nell'A.T, ci dimostra come sia possibile resistere o contrastare l'opera dello Spirito Santo. (vedi anche Matteo 21:33-43)

La dottrina della grazia irresistibile non afferma che non sia possibile opporre resistenza all'opera e alla influenza dello Spirito Santo, ma che lo Spirito Santo sia in grado ogni qualvolta lo vuole di sconfiggere le resistenze dell'uomo, facendo così diventare la sua opera irresistibile.

Vediamo tre passi molto importanti, che ci mostrano come sia impossibile resistere alla volontà di Dio:

Daniele 4:35

«Tutti gli abitanti della terra sono un nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra; e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: «Che fai?»»»

Giobbe 42:2

«Io riconosco che tu puoi tutto e che nulla può impedirti di eseguire un tuo disegno.»

Romani 9:20-21

«Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in Dio? No di certo! Poiché egli dice a *Mosè: «Io avrò misericordia di chi avrò misericordia e avrò compassione di chi avrò compassione». Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. La Scrittura infatti dice al *faraone: «Appunto per questo ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato per tutta la terra». Così dunque egli fa misericordia a chi vuole e indurisce chi vuole. Tu allora mi dirai: «Perché rimprovera egli ancora? Poiché chi può resistere alla sua volontà?» Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?» Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile?»

Come possiamo notare dai passi sopra citati, quando si mette in atto il disegno di Dio, non è possibile resistere alla sua azione.

Per quale ragione è necessario che Dio sconfigga la nostra ribellione attirandoci a lui in modo irresistibile?

La risposta risiede nella dottrina della totale depravazione, la quale ci fa comprendere che siamo morti spiritualmente, incapaci di cercare la nostra salvezza, pertanto possiamo solo essere resuscitati.

Se Dio non intervenisse attirandoci a lui in modo irresistibile, nessun uomo sulla terra potrebbe salvarsi dalla morte eterna.

Attirati a lui

Vediamo ora come la Bibbia presenta questa azione irresistibile compiuta da Dio.

Giovanni 6:44

«Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre, che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.»

Questo passaggio di Giovanni 6:44 è molto interessante e va analizzato insieme a Giovanni 6:64-65:

Giovanni 6:64-65

64 Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65 E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».

Questi tre passaggi ci dicono una serie di cose molto importanti:

- Possiamo andare a Gesù unicamente se attratti dal Padre, per cui non per volontà nostra.
- La ragione per cui alcuni non credono è perché non attratti.
- Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano

Gesù in questi due passaggi sta spiegando ai suoi discepoli che il tradimento di Giuda era inevitabile, in quanto egli sapeva che Giuda non era stato attratto in modo irresistibile dal Padre.

Quale differenza c'è tra gli altri discepoli e Giuda, quale differenza c'è tra colui che oggi crede da colui che nonostante sente il messaggio della salvezza rimane indifferente?

La risposta è sempre quella data da Gesù ai suoi discepoli: *“nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre”*.

Questi passaggi della Scrittura, ci fanno comprendere come sia necessaria l'azione di Dio per portare un uomo alla salvezza, il quale apre i nostri occhi e predispone il nostro cuore a ricevere il messaggio del vangelo.

Pertanto non è la nostra capacità di evangelizzare o predicare che farà la differenza ai fini della salvezza di un uomo, ma unicamente la volontà di Dio.

Il salmo 65 ci conferma quanto asserito:

Salmo 65:4 “Beato l'uomo che tu scegli e fai avvicinare a te, perché abiti nei tuoi cortili”

Molto bello questo passaggio del salmo 65, il quale ci dice che Dio sceglie (elezione) e fa avvicinare a Lui (grazia irresistibile), affinché possiamo vivere alla sua presenza.

Vediamo un altro passaggio Biblico che ci fa comprendere come l'uomo giunge a credere in Gesù, solo dopo che Dio ha predisposto il suo cuore:

in Atti 16:14:

“E una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiatira, che adorava Dio, stava ad ascoltare. E il Signore aprì il suo cuore per dare ascolto alle cose dette da Paolo”.

In questo passaggio vediamo una donna di nome Lidia, al quale il Signore aprì il suo cuore, ovvero predispose il suo cuore affinché potesse credere.

Se Dio non avesse attirato a se Lidia, il messaggio di Paolo non avrebbe mai fatto breccie nel cuore di Lidia, come il messaggio di Gesù non fece breccia nel cuore di Giuda.

Il messaggio del Vangelo predicato, è efficace solo se Dio predispone il cuore di colui che ascolta attirandolo a Se.

Vediamo un altro passo che ci fa comprendere come sia necessaria un'azione di Dio, affinché gli uomini possano credere in Gesù.

Atti 13:48

“I gentili, udendo queste cose, si rallegrarono e glorificavano la parola del Signore; e tutti coloro che erano preordinati alla vita eterna credettero.”

L’apostolo Paolo si trovava ad Antiochia e stava predicando il messaggio della “buona novella” e gli stranieri udendo la predicazione della Parola si rallegrarono.

La seconda parte del versetto ci dice qualcosa di molto importante: una parte di coloro che udirono il messaggio credette, ma un’altra parte no.

Chi credette?

Unicamente coloro che erano ordinati o preordinati (ND) a vita eterna.

Lo stesso messaggio era stato annunciato a tutti, ma solo alcuni lo accettarono.

Perché alcuni credettero e gli altri no?

Una possibile risposta la troviamo in 1 Giovanni 5:20: *“Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il vero”.*

Quindi grazie all’intendimento ricevuto da Gesù erano stati in grado di conoscere colui che è il vero, qualcuno aveva aperto loro gli occhi.

Ma esaminiamo altri versetti:

*Matteo 11:25-27 “In quel tempo Gesù prese a dire: lo ti rendo gloria, e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, **che tu hai nascoste queste cose a’ savi e intendenti, e le hai rivelate a’ piccoli fanciulli.** 26 Sì certo, o Padre, perciocché così ti è piaciuto. 27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre; parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo, e colui, **a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo.**”*

*Matteo 13:10-15 “Allora i discepoli, accostatisi, gli dissero: **Perché parli loro in parabole?** 11 Ed egli, rispondendo, disse loro: **Perciocché a voi è dato di conoscere i misteri del regno de’ cieli, ma a loro non è dato.** 12 Perciocché, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma, a chiunque non ha, eziandio quel ch’egli ha gli sarà tolto. 13 **Perciò, parlo io loro in parabole, perché veggendo non veggono, udendo non odono, e non intendono.** 14 E si adempie in loro la profezia d’Isaia, che dice: Bene udirete, ma non intenderete; ben riguarderete, ma non vedrete. 15 Perciocché il cuore di questo popolo è ingrassato, e odono gravemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; acciocché non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li sani.”*

Ho appena asserito che essi credettero perché ricevettero l’intendimento da parte di Gesù, per cui in base a queste Scritture il merito non va sicuramente all’uomo, in quanto se non gli fossero stati aperti gli occhi non avrebbero accettato il messaggio della salvezza.

Un ulteriore conferma a quanto esposto sino ad ora la troviamo in 2 Timoteo 2:24-25, dove l’apostolo Paolo esorta Timoteo ad istruire gli oppositori, nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi.

2Timoteo 2:24-25

“ Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente. 25 Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità”

Vediamo che Paolo non esorta Timoteo ad istruire gli oppositori affinché essi si ravvedano, ma nella speranza che Dio conceda loro il ravvedimento.

Per Paolo era chiaro che nessuno può giungere al ravvedimento se Dio non compie l'azione primaria di aprire il cuore, solo allora la nostra predicazione diviene efficace.

Molto importante notare nel versetto sottostante, come l'apostolo non stia solo asserendo che la salvezza è un dono di Dio, ma che anche la capacità di ravvedersi, è una condizione generata dalla volontà di Dio.

In conclusione a questa parte nella quale abbiamo trattato il modo in cui Dio ci attira a Lui, possiamo asserire supportati da un gran numero di passi Biblici, che Dio ci attira a lui cambiando il nostro cuore, aprendo i nostri occhi, dandoci intendimento affinché possiamo riconoscere chi Lui Sia.

Conclusione

Ci siamo posti una domanda all'inizio di questo studio, sul perché la predicazione su alcuni è efficace e su alcuni no, e la risposta è sempre la stessa, non possiamo credere se Dio non predispone il nostro cuore, attirandoci a Lui.

In 1 Corinzi troviamo un versetto biblico fondamentale per comprendere quanto sino ad ora trattato:

1Corinzi 1:23-24

23 ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo per i Giudei e follia per i Greci; 24 ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che Greci, noi predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio;

Possiamo notare da questi versetti, che un invito alla salvezza da alcuni è accolto, da altri invece è ritenuto follia, e qui l'apostolo è molto chiaro nell'affermare che coloro che accolgono tale messaggio è perché ricevono una chiamata particolare.

Alla luce di tutti questi versetti presentati, possiamo asserire che la nuova nascita è un atto sovrano di Dio, eravamo morti nei nostri falli e nei nostri peccati (Efesini 2:1), ma a Lui è piaciuto donarci la vita attraverso un atto della sua volontà (Giovanni 1:12-13), per farci divenire suoi figli!

Chiudiamo questo studio con un versetto Biblico che non necessita commento:

Apocalisse 3:7 “Egli apre e nessuno chiude, chiude e nessuno apre.”

A Dio sia la gloria!